

Notiziario annuale del Club Alpino Italiano - Sezione di Orbassano (To)
 Via Dante di Nanni, 20/b - 10043 Orbassano - Tel.331 9056588 - www.caiorbassano.it - Anno XXVI - n° 46 - Dicembre 2017
 Aut Tribunale di Torino n° 4244 del 29/10/1990 Direttore Responsabile: Solavagione Sergio

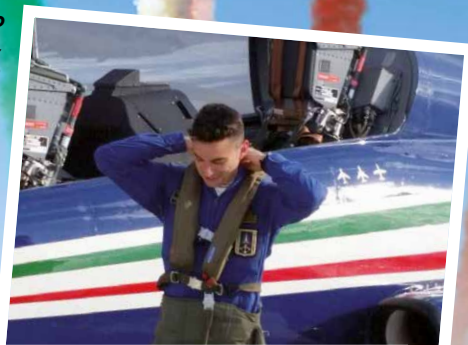


Sezione di Orbassano

CAI n...forma



*Il capitano
 Franco Paolo Marocco,
 nostro socio e
 Accompagnatore sezionale,
 pilota ufficiale
 delle Frece Tricolori!*



**Riparte lo sci da discesa!
 Primo appuntamento a Gennaio**



**Raduno a Casa Canada per festeggiare
 i 30 anni della nostra Sezione**

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI ORBASSANO Presenta:	
"SERATE d'AUTUNNO 2017" <small>ORA E POSTO PER IL COMPLEANNO</small>	
	MARTEDI 7 NOVEMBRE "MANOLO" MAURIZIO ZANOLLA <small>presenta:</small> "VERTICALMENTE DEMODE" STORIE VERTICALI E VIAGGIO IN UN AERAMPICATORE <small>Con la partecipazione straordinaria di ROBERTO MANTOVANI</small> TEATRO "SANDRO PERTINI" - VIA DEI MULINI ORBASSANO - ORE 21.00
	GIOVEDI 16 NOVEMBRE LUCA BOLLI GUIDA ALPINA, SCIATORE ESTREMO, FILMMAKER "STORIE, RACCONTI E ANEDDOTI SU GLI SCI DI ALTA MONTAGNA NEE MARCHE E DEI MONTE BRANCO" <small>NEL CORSO DELLA SERATA IL GRUPPO DEL CAI ALPINO "C. NOTTALENDI" DEL CAI DI ORBASSANO PRESENTA LA MOSTRA DELLA ATTIVITA' E SPORTE IN RIFUGIO A TUTTO IL PUBBLICO</small> CENTRO STUDI A.R. - VIA CRISTO E ORBASSANO - ORE 21.00
	VENERDI 24 NOVEMBRE LORENZO BARBI' SOCIO CAI UGET, ISTRUTTORE DI ALPENNISMO, SCRITTORE E VIAGGIATORE <small>CON THE TRAIL, JACQUES PAGET, CHRIST TRAIL, 2001 A FIMM LONGUI AND BEI DELICE DALLA MONTAGNA CON IL MESSICO FINO IN CANADA ATTRAVERSO LE MONTAGNE DI CALIFORNIA, MEXICO E WASHINGTON</small> CENTRO STUDI A.R. - VIA CRISTO E ORBASSANO - ORE 21.00
<small>in collaborazione con</small>	

**Grande successo di pubblico
 alle Serate d'autunno**

Dalla Segreteria

Carissimi Soci,
molte le novità quest'anno che troverete anche nelle pagine seguenti, noi ci limitiamo soltanto a ricordarvi la scadenza del rinnovo del tesseramento 2018 che è il 31/03/2018, per non rischiare l'interruzione della copertura assicurativa. Inoltre ricordiamo che a marzo 2017 si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci in cui si è votato il nuovo Consiglio Direttivo che troverete in questa pagina e che avrà un mandato di due anni come di consueto. Claudio Spinello è stato riconfermato Presidente della sezione per il suo secondo mandato. A lui e a tutti i consiglieri auguriamo buon lavoro! A tutti i soci, invece, un caloroso saluto e un buon inverno sperando nell'arrivo della neve!

La Segreteria

QUOTE ASSOCIATIVE

CATEGORIA

QUOTE RINNOVI 2018

ORDINARI (dai 26 anni in poi)	€ 45
ORDINARI (dai 18 ai 25 anni)	€ 25
FAMIGLIARI (stesso nucleo fam. del socio ordinario)	€ 25
GIOVANI (nati dal 2001 in poi)	€ 20
COSTO TESSERA (per nuove iscr.)	€ 4

**ASSEMBLEA
GENERALE
DEI SOCI**
21 marzo 2018 ore
21,00

FIOCCO AZZURRO... in casa

Carlo BRUERA e Sara MOLETTA per la nascita del piccolo **Lorenzo** il 7 febbraio 2017.

Chiara MAROCCO e Matteo GALLO per la nascita del piccolo **Giacomo** il 17 settembre 2017.

FIOCCO ROSA... in casa

Stefano GUERCIO e Rossella MONTEMURRO per la nascita della piccola **Anita** il 6 novembre 2017.
Auguri anche alle sorelline Nicoletta, Lorella e Carola.

Auguri in ritardo...ma con affetto a Massimo FILIPPA e Cinzia per la nascita di **Giulia** il 7 marzo 2016.

FIORI D'ARANCIO...

Claudia MAROCCO e **Edgardo MESSINA** il 20 maggio 2017.

Felicitazioni vivissime ai neo sposi!!!

COMPLIMENTI A

Marta NICOLA che il 23 ottobre 2017 si è laureata Dottoranda in Economia Aziendale.

Consiglio Direttivo

ASTI Alberto
BELLINA Elisabetta
BERTOLA Massimiliano
BOTTERO Rugiada
BULLEGA Fabrizio
CRIVELLO Davide
DEMA Rosanna (**Tesoriere**)
FALCO Claudio
GARNERO Cristina

GARNERO Pasquale
MARLETTA Manuel Antonio
MAROCCO Giuseppe
PORPORATO Luca Maria
RACCA Fausto
ROMANO Manuela (**Segretario**)
SALASCO Alberto (**vice Presidente**)
SEIA Aldo
SPINATO Marco

SPINELLO Claudio (**Presidente**)
STUPPI Roberto

FESTINI PURLAN Ivano
(**Delegato LPV**)
CHIAROTTO Valter (Revisore)
LAMBERTINO Franco (Revisore)
TEMPORIN Stefano (Revisore)

La Scuola Paolo Giordano e i 30 anni della sezione



E sì, sono 30 candeline....: sono passati 30 anni dall'intuizione di Angelo Marocco, coadiuvato da Ambrosino, Francese, Pichetto e sicuramente altri, di costituire una Sezione del CAI che poi avrebbe assorbito tutte le attività dell'allora esistente Gruppo di Escursionismo Alpino (GEA), compresa la nostra Scuola Paolo Giordano, una bella storia che continua...

Angelo, Dario, Giacomo, il sottoscritto, solo per citare i "local" senza dimenticare Bosso Luciano, si sono susseguiti alla guida di questo bel gruppone di amici e vanno ringraziati per la loro componente tecnica ed umana: persone che hanno contribuito ad essere qui dopo 30 anni, a ricordare tante occasioni passate insieme in montagna e "non".... Sì, perché da tante giornate finite bene, o meno bene causa il tempo, si vengono a creare legami che a distanza di anni si tramutano in amicizia vera, che è poi quello che conta.

Ma veniamo alla festa del 6 maggio 2017 per i 30 anni....in Sbarua, con l'ottimo organizzatore nella persona di Marco Spinato, coadiuvato da Alberto Salasco, e vi riporto le parole dell'organizzatore.

"Nel 2017 ci sono stati diversi eventi organizzati dai vari Gruppi appartenenti al CAI Orbassano, per ricordarci di aver raggiunto i trenta anni ed uno di questi è quello che ho pensato io: trenta cordate per trenta vie in Rocca Sbarua per i trenta anni della Sezione di Orbassano. Francamente non pensavo di riuscire a raggiungere l'invidiabile numero di trenta cordate, ma ci sono riuscito grazie alla partecipazione straordinaria di molte persone, tutte iscritte al Club Alpino Italiano e cioè istruttori della Scuola Paolo Giordano, allievi dei vari corsi di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata libera e gli operatori ed accompagnatori di tutti gli altri gruppi. Era una festa dedicata agli istruttori, agli accompagnatori e so-

prattutto a tutti coloro che sono entrati da poco nell'organico operativo del Club Alpino Italiano di Orbassano, spinti dalla voglia di esserci e di divertirsi, consapevoli dell'unicità dell'evento.

Era tutto perfetto.....tranne il meteo. Davvero un peccato!

Tuttavia, in un giorno di pioggia, abbiamo colorato di arancione il Rifugio Melano!

Infatti arancione è il colore delle magliette che gentilmente il CAI Orbassano ha finanziato e che tutti i presenti avevano indosso.

Ringrazio:

- *Gli escursionisti saliti fino al Rifugio sotto la pioggia, partendo da Orbassano;*
- *I ragazzi di Alpinismo Giovanile e i loro accompagnatori di esserci stati, salendo malgrado la pioggia, da un percorso insolito;*
- *I cicloescursionisti che non si fermano davanti a nulla;*
- *Gli accompagnatori del T.A.M. presenti in gran numero;*
- *Gli istruttori della Scuola Paolo Giordano e soprattutto coloro che comunque, nonostante il brutto tempo hanno scalato, e su tutti ringrazio particolarmente la cordata Ambrosino, Francese e Pichetto che ha terminato la via sotto la pioggia."*

Grazie ancora a tutti quelli che ci hanno appoggiato, partendo dal presidente del CAI Orbassano Claudio Spinello, oltre a tutto il Direttivo ed ai responsabili di settore.

Un pensiero, permettetemelo, va a quelli che hanno dato un contributo fondamentale nella costruzione della sezione di Orbassano, ma che non sono più con noi: Paolo Pezzuto e tutti gli istruttori passati a vette ben più alte.

**Il Direttore
Luca Astegiano**





TOC TOC... "C'E' qualcuno?"



In cima alla Guglia Rossa

TOC TOC... "C'è qualcuno?"...era il mese di aprile 2017, alcuni bambini e ragazzi bussavano alla porta dell'Alpinismo Giovanile di Orbassano. TOC TOC... "C'è qualcuno?"...gli organizzatori della giornata a Casa Canada per la festa dei trent'anni del CAI di Orbassano bussavano alla porta dell'Alpinismo Giovanile.

Stranamente gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile erano ancora nelle loro tane invernali, qualcuno in letargo, qualcuno a dipanare intricate matasse, qualcuno a riposarsi meritatamente dopo anni di eroiche fatiche, qualcuno a sognare e discutere di nuovi corsi e nuove gite, ma senza accorgersi del tempo che passava. La porta era ancora chiusa e sembrava proprio che non ci fosse modo di farla aprire. I ragazzi cominciarono a dire tra loro che se nessuno fosse uscito, avrebbero provato a organizzarsi da soli, per continuare le avventure in montagna, le amicizie, le scoperte... a cui non volevano rinunciare.

Al sentirli parlare così tra loro, finalmente alcuni accompagnatori si riscossero ed uscirono scompigliati, in gran fretta, dalle tane... erano quattro gatti (!), ma grazie all'entusiasmo contagioso dei ragazzi, anche nel 2017 piccoli piedi e grandi piedi hanno percorso insieme i sentieri e le rocce...

Il 6 maggio abbiamo cercato 30 aquilotti nei boschi tra Cantalupa e Casa Canada, ripercorrendo i trent'anni di storia del CAI di Orbassano. La giornata era decisamente umida, come molti di voi ricordano, ma si sa... gli aquilotti hanno penne impermeabili, e il pranzo sotto il robusto tetto di Casa Canada ci ha rinfrancato!

Il 28 maggio splendeva un bel sole, ci siamo scaldati i muscoli e

goduti il paesaggio percorrendo l'anello di Val Servin, tra prati, boschi, cascate e antiche case, poi siamo andati a trovare gli stambecchi nella pietraia alle falde dell'Uja di Mondrone: con l'aiuto di Claudio, ci siamo cimentati a passare sotto, sopra e in mezzo alle pietre del Labirinto Sotterraneo e ad arrampicare sui massi del fondovalle.

Il 25 giugno è stata la volta del Lago di Thures e della Guglia Rossa: il tempo era splendido, la compagnia molto allegra e numerosa, grazie anche ad una squadra di generosi amici scialpinisti e arrampicatori e alle loro famiglie che si sono uniti a noi. Alla soddisfazione della camminata e della vetta è seguito un rinfrescante bagno nel lago.

Il 17 settembre abbiamo dovuto fare i conti con un anticipo di inverno nella splendida conca dei Tredici Laghi, che era ancora piena di mirtili, ma ci ha riservato la prima neve. La prova è stata dura, ma tutti hanno dimostrato grande coraggio e resistenza, sia chi ha completato il giro dei laghi, sia chi, grazie alla guida degli instancabili fratelli Marocco, ha raggiunto la cima del Cornour.

Il 15 ottobre ci siamo salutati con una gustosa merenda "sinoira" al Rifugio Valgravio, con rientro sotto le stelle...

Arriverci a presto! Con tanti complimenti a tutti e con un grazie particolare a:

i ragazzi entusiasti;

i loro genitori;

i providenziali rinforzi che hanno sostenuto e reso possibili le nostre imprese, in ordine di comparsa: Claudio, Alessandro, Beppe, Carlo e il resto della compagnia della Guglia Rossa, Angelo.

Gli accompagnatori AG 2017.

E se rimanessimo di nuovo addormentati nelle tane... veniteci pure a svegliare!!!



Verso il Cornour, tappa al lago dell'Uomo



Da aquilotto dell'Alpinismo Giovanile ad aquila reale nelle Frece Tricolori:

ecco chi è il capitano Franco Paolo Marocco, orgoglio della nostra Sezione

"La passione è ciò che ci consente di avere la curiosità, lo stupore e la capacità di lasciarci coinvolgere dalle emozioni, inseguire i sogni e lavorare insieme con generosità e fiducia reciproca."

Questo è quello che scrive il capitano Franco Marocco nella brochure 2017 delle Frece Tricolori per presentarsi al suo pubblico. Per la nostra sezione è un grande vanto poter dire che Franco è nostro socio dalla nascita della sezione stessa nel lontano 1987. Allora Franco aveva solo tre anni, ma con il papà Angelo, nostro primo Presidente, già muoveva i primi passi in montagna dimostrando da subito passione e, soprattutto, volontà di arrivare! E, come si suol dire, buon sangue non mente!

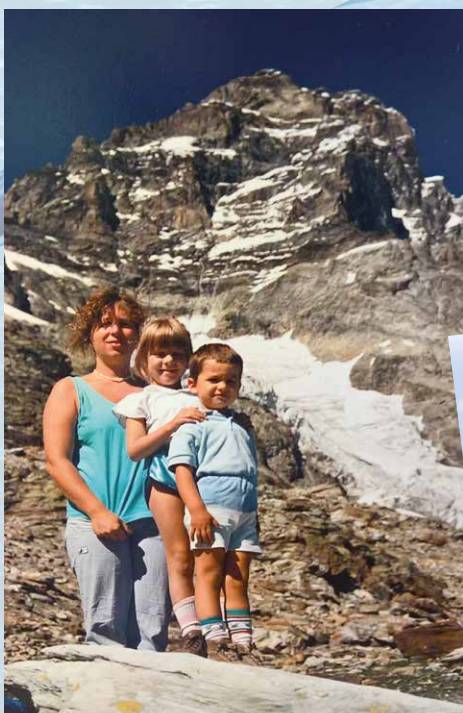
Viene iscritto, insieme alla sorella più grande Maria Cristina e al fratello più piccolo Alberto, ai corsi di Alpinismo Giovanile che frequenta assiduamente diventando prima ottimo allievo e poi Accompagnatore sezionale dal 2012. Per molti anni Franco si è dedicato con impegno alla promozione dei valori fondamentali della montagna: Rispetto, Amicizia, Solidarietà, ma anche Fatica, Sacrificio, gli stessi valori che gli hanno permesso di arrivare fino in cima, sia la cima di una montagna o la cima dei suoi sogni. I suoi impegni sempre più gravosi non gli permettono più di dedicare molto tempo all'andare per i monti: entrato in Accademia Aeronautica nel 2003, consegue il Brevetto di Pilota Militare e viene aggregato al Decimo Gruppo del 36° Stormo di Gioia del Colle, distinguendosi per abilità e professionalità come pilota degli Eurofighter. Nel 2016 entra a far parte della Pattuglia Acrobatica Nazionale ricoprendo la posizione di Pony 9, 2° fanalino. Questa pattuglia, con le sue esibizioni in Italia e in varie parti del mondo, esprime in maniera spettacolare le capacità e la tecnologia del nostro Paese e dell'Aeronautica Militare.

Nel 2014 si sposa con Paola e il 19 febbraio 2016 nasce Alessandro. Un futuro aquilotto? Chissà!

Diventare pilota delle Frece Tricolori è un grandissimo traguardo, raggiunto anche, pensiamo noi, oltre che con quei valori menzionati prima, anche con l'immane, ma discreta presenza al suo fianco di tutta la sua famiglia, in particolar modo di mamma Franca e papà Angelo. Grande Franco! Siamo tutti orgogliosi di te!



Gabriella Luttati



Con mamma e sorellina ai piedi del Cervino.



Franco e il piccolo Alessandro



I primi passi di Franco sul Rocciamelone.



Escursionismo

360°

Territorio

trecentosessanta gradi

Conoscere il territorio: "mission" dell'escursionismo

Con questo obiettivo abbiamo impostato e svolto il programma 2017. In calendario dodici uscite (due annullate per brutto tempo) spaziando dalla pianura al mare, dalla collina alla montagna, dall'inverno all'autunno, passando per primavera ed estate.

Nel programma proposto troviamo percorsi affrontabili con una normale predisposizione motoria, fino ad arrivare a itinerari che richiedono il superamento di discreti dislivelli con capacità di movimento su terreno impervio; uscite "per tutte le gambe".

Non nuove terre, ma nuovi occhi; non siamo andati "dall'altra parte del mondo", abbiamo girovagato "qui da noi", scoprendo peculiarità territoriali che portano un valore aggiunto a luoghi percorsi distrattamente durante la quotidianità.

Muovendoci con i ritmi del cammino lungo tutte le stagioni, possiamo capire cosa effettivamente siano la neve, la pioggia, il caldo, l'arsura, la siccità e come questi eventi abbiano influito sul territorio e come l'uomo nel tempo abbia affrontato e convissuto con tutto questo. Le nostre escursioni hanno come obiettivo il superamento della semplice attività fisica del movimento e ambiscono a quel valore aggiunto derivante dal capire quanto possiamo incontrare lungo il percorso. Sicuramente anche il buon bere e la buona cucina aiutano in tutto questo.

L'inconsueto "Ruchè" del 5 febbraio e il biondo "Arneis" del 22 ottobre, contribuiscono a soddisfare la curiosità della scoperta.

Sotto il profilo meteorologico il 2017 è stato simile al 2016, anche se quest'anno gli effetti negativi del clima si sono ulteriormente evidenziati. Nevicate abbondanti nel centro sud, scarse e tardive sul nostro settore alpino e inesistenti sulle nostre pianure. Caldo torrido estivo, autunno sgargiante di colori ma eccessivamente secco. Inciso agricolo: per la siccità non riusciamo a seminare il grano.

Senza perderci nell'elencazione delle uscite effettuate, riportiamo solamente alcuni "sintetici ricordi" che ci aiuteranno meglio a comprendere lo spirito che anima la nostra attività.

5 febbraio: un buon pranzo nel torpore di Fontana Mura prima di ri-addentrarci in passi sotto la neve.

12 febbraio: Bajo nell'intimità delle frazioni di Sanpeyre riscoprendo vestigia di un fiorente passato; neofiti archeo-antropologi per un giorno.

26 marzo: causa pioggia la bicicletata si

è trasformata in un viaggio in auto, mantenendo comunque intatto il sapore della scoperta. Dietro casa la Certosa Reale di Collegno e il villaggio Leumann. Un'escursione tra la sacralità e la lungimiranza industriale. Bello vedere lo stupore dei partecipanti, che increduli constatano la presenza di un mondo occultato dietro il caotico sviluppo edilizio del nostro territorio.

9 aprile: un vallone boschivo che ricorda la foresta degli Elfi, un crinale che si affaccia sul mare, un sistema difensivo ottocentesco, un borgo medioevale; seppur vicini, distanti anni luce dalla caotica costa balneare savonese.

11 giugno: una balconata sul Canavese (se non ci fosse stata la nebbia) con le altre sezioni LPV. Marens, un luogo che affonda le radici nelle prime migrazioni umane. Alpette, un paese legato alla lavorazione del rame.

23 luglio: uscita per "buone gambe", dislivello e tratti attrezzati per raggiungere un belvedere sulle Marittime. Una giornata di brezza, lontani dalla canicola di casa.

8 ottobre: autunno nel Monferrato astigiano. Partiti con il sole che illuminava l'altare della pieve romanica di Curtazzone e arrivati (dopo 22 km) con il sole che riscaldava il portale d'ingresso dell'abbazia di Vezzolano.

"Cammina CAI 2017" con gli amici del CAI di Asti; un giorno da "pellegrini".

22 ottobre: con i "ciclo" nel caratteristico Roero. Rocche, eremiti, masche, capperi murali: un bellissimo connubio tra natura e cultura. Gran finale di escursione con le gambe sotto il tavolo all'Ostu del Bonimur.

A integrare la stagione anche le tre serate proposte. Orbassano "Ville e Treno", Moncenisio descritto da Fabio Arietti, il problema delle "zecche in montagna" illustrato da docenti dell'Università di Veterinaria di Torino.

Sintesi numerica dell'attività 2017:

dieci uscite che hanno coinvolto 53 persone con una media di



11 giugno 2017:
verso il monte Soglio

12 partecipanti per escursione.

A lato dell'articolo troverete in forma sintetica tutto il calendario del prossimo anno. Maggiori informazioni verranno fornite dal futuro pieghevole sull'attività escursionistica 2018, disponibile in sezione verso fine anno.

In prossimità degli eventi e delle uscite riceverete e-mail con dettagliate informazioni sulle singole iniziative.

Fiduciosi nella meteo clemenza, riproporremo con l'aiuto dei ciclo escursionisti, l'uscita in bicicletta "nei dintorni".

Continueremo a percorrere la stagionalità del calendario e tutta la scala delle difficoltà escursionistiche. Continueremo a compiere escursioni in collaborazione con altre sezioni CAI. Continueremo a calpestare quei percorsi tracciati dalla storia. Continueremo a.....camminare

Pier Mario Migliore



5 febbraio 2017: rifugio Fontana Mura

PROGRAMMA 2018

18 gennaio	In sede presentazione attività invernale con racchette
21 gennaio	Uscita con racchette
18 febbraio	Uscita con racchette
04 marzo	Uscita con racchette
19 marzo	In sede presentazione attività estiva
22 aprile	"Qui da noi" in bicicletta, in collaborazione con il ciclo escursionismo
27 maggio	Narbona, tra realtà e leggenda (val Maira)
10 giugno	Conca delle Marmottiere (val Grande di Lanzo)
24 giugno	26° escursione LPV: rifugio Argentea nel Genovesato
08 luglio	Monte Pancherot (Valtournanche)
23 settembre	P.ta Fortino (val d'Ala di Lanzo)
07 ottobre	"Cammina CAI 2018": percorsi con valenza storica
21 ottobre	Sui "sentieri del gusto" tra le borgate di Ostana (val Po)

6 maggio 2017:

tre ALTURE per i nostri TRENT'ANNI

Al trentennale camminando, per suggellare la vicinanza della nostra città al monte

Ore 04,00 partenza dalla piazza Umberto I di Orbassano (273 m s.l.m.)

Ore 05,00 transitiamo in Piossasco

Ore 06,45 colazione in piazza del municipio a Cumiana

Ore 07,30 borgata Ciom (580 m s.l.m.) dopo circa 17 km di asfalto iniziamo il percorso montano

Ore 09,15 Cappella Tre Denti di Cumiana (Dente Orientale m 1343 s.l.m.)

Ore 09,40 Dente Occidentale (m. 1361 s.l.m.)

Ore 10,36 Monte Freidur (m. 1445 s.l.m.)

Ore 11,25 Rifugio Mellano "Casa Canada" (m. 1060 s.l.m.)

Un passo dietro l'altro; l'importante è non anticipare, non pensare a quanto manca per arrivare.

Camminare è l'attività più naturale e più spontanea che esista. Camminare per scoprire, per incontrare, per vivere il territorio come abitualmente era fatto dai nostri padri fino "all'altro giorno". Il loro camminare era in modo preponderante frutto di necessità ma nel contempo era viatico di conoscenza e di libertà.

Grazie al sacrificio derivante dal cammino di ieri, oggi possiamo camminare per diletto; utilizziamo al meglio questa opportunità.





Tam

Girando intorno al Re di Pietra

Durante il mese di gennaio, in attesa della tanto sospirata neve, ha avuto inizio la stagione del gruppo Tam con la presentazione dell'ormai tradizionale trekking primaverile proposto dagli amici Giampi e Chiaretta di Ténére Viaggi. Quest'anno la meta è stata Creta: un buon numero di nostri soci ha poi partecipato nel mese di maggio alle affascinanti ascensioni all'interno dell'isola, sempre poi ripagate da corroboranti bagni di mare!

La presentazione delle attività della stagione 2017 ha visto come protagonista il Monviso, descritto da Roberto Mantovani nella sua ultima fatica letteraria e dal film "Bartolomeo Peyrot, il primo italiano sul Monviso". Come sempre, la serata ha previsto una proiezione di immagini della stagione passata e un ottimo rinfresco per tutti i presenti.

La prima uscita ci ha portato alla visita dell'Abbazia di Novalesa con successiva passeggiata sul Sentiero dei Gufi, purtroppo visti solo sui tabelloni esplicativi del percorso! Nella classica escursione al mare i nostri accompagnatori ci hanno fatto scoprire un angolo del finalese sconosciuto ai più: la strada napoleonica da Finalborgo al Santuario Maria Regina Mundi.

L'ultima passeggiata prima dell'inizio delle escursioni più impegnative si è svolta presso il Lago Pistono nell'eporediese alla scoperta delle Terre Ballerine: un ottimo pranzo sulla riva del lago ha completato l'interessante itinerario illustrato dalle due guide locali molto preparate che ci hanno accompagnato.

L'escursione al Vallone degli Invincibili è stata sostituita, per cattive condizioni del percorso, dall'affascinante gita alla Punta Gardiol, in Alta Valle di Susa, dove abbiamo potuto trovare ancora, nonostante fosse la fine di maggio, parecchie chiazze di neve.

Un'antica strada militare ci ha portato nell'escursione successiva alla Testa della Croce, suggestivo balcone sul Gruppo del Bianco, con discesa al lago d'Arpy, dove abbiamo potuto rinfrescarci nelle sue gelide acque.

Il mese di luglio è stato particolarmente intenso: per iniziare, abbiamo raggiunto il Passo Roccia Verde da Rochemolles, percorrendo su un panoramico sentiero circa 1.200 m. di dislivello.

La settimana successiva il tempo molto incerto ci ha costretto a sostituire il giro al Pic d'Asti con il Col Bancet da Bobbio Pellice.

E finalmente è arrivata la metà di luglio che ha visto un gran numero di curiosi escursionisti cimentarsi nello spettacolare Giro del Viso organizzato per celebrare il trentennale della nostra Sezione: questo suggestivo itinerario ci ha permesso di conoscere molte persone, tra cui parecchi non soci Cai, che si sono rivelate interessate all'escursione e disponibili a effettuare le tre gite precedenti come allenamento per poter partecipare al mitico "giro". Qualche numero: 27 partecipanti (mi piace ricordare che tra di loro c'erano due amici romani neo soci della nostra sezione venuti appositamente da Roma per il trekking!), di cui 6 accompagnatori partiti in 3 momenti diversi. Vogliamo ricordare che ulteriori tre amici ci hanno voluto accompagnare fino al Rifugio Quintino Sella per poi rientrare in giornata a Pian del Re per il piacere di fare parte anche loro della comitiva del Giro del Viso. I 3 gruppi si sono riuniti nella prima mattinata al Rifugio Quintino Sella, per partire tutti insieme alla volta del Rifugio Vallanta. Il terzo giorno, raggiunto il Colle Vallanta, dopo una breve sosta al Refuge du Viso, ci ha visto attraversare il Buco di Viso e rientrare a Pian del Re, dove siamo stati accolti con una corroborante anguria fresca dal nostro caro amico Aldo che purtroppo non ha potuto partecipare all'escursione. Visi stanchi, ma felici per gli splendidi panorami ammirati, con giornate splendide e tanti nuovi amici da annoverare nel nostro Sodalizio. Dopo la meritata pausa estiva, siamo andati alla scoperta di un

PROGRAMMA 2018

1 marzo ore 21

PRESENTAZIONE PROGRAMMA 2018

24 Marzo	Escursione metropolitana
15 Aprile	Rapallo- Zoagli (Lavagna) Gita in pullman: iscrizione entro 5 aprile
06 Maggio	Fenestrelle
20 Maggio	Val Gargassa – Canyon entroterra genovese
03 giugno	Rifugio Crete Seche - Valpelline
17 giugno	Lago Nero – Val Maira Vallone Marmora
01 luglio	Punta Basei – Colle del Nivolet
15 luglio	Giro del Pic d’Asti
21-22 luglio	Giro del Queyras
09 settembre	Laghi Bellagarda da Ceresole Reale
16 settembre	Colle dell’Armoine Val Pellice
30 settembre	Gran Truc Pramollo Pranzo: iscrizione entro 13 settembre
Nel corso della stagione saranno organizzate alcune escursioni infrasettimanali che verranno comunicate volta per volta come meta e data.	
Sabato 13 ottobre	Cena di chiusura attività

altro lago, il Lac du Fond, in Valgrisenche, dove in una grigia giornata abbiamo visto i primi fiocchi di neve della stagione.

L’escursione di chiusura attività ci ha portato al Colle della Ciabra alla scoperta, in mezzo alla nebbia, del Monte Cornet. Ci siamo poi consolati con un ottimo pranzo con tutte le specialità delle vallate cuneesi.

Ricordiamo infine che, inframmezzate alle escursioni di tutta la stagione, quest’anno il nostro accompagnatore Roberto, coadiuvato di volta in volta da altri amici, ha organizzato circa sette escursioni del calendario dei “GIOvani del GIOvedi”, escursioni che hanno avuto un buon successo presso coloro che potevano



dedicare una giornata infrasettimanale alla montagna. Come tutti gli anni, la stagione è terminata con un’ottima cena, serata trascorsa in allegria.

E’ stato un anno particolarmente impegnativo per tutti gli accompagnatori, ma sicuramente molto gratificante, proprio per l’entusiasmo dimostrato dai vecchi e nuovi amici che ci hanno seguito in questa stagione appena conclusa. Ed è proprio con questo entusiasmo che ci è stato trasmesso che ci stiamo preparando all’organizzazione di un programma per l’anno prossimo ancora più ambizioso! Come sempre tutto questo può realizzarsi grazie all’impegno e alla tenacia del buon numero di accompagnatori del gruppo Tam che vorrei nuovamente ricordare e ringraziare: Alberto, Aldo, Angela, Elisabetta, Manuela, Marzia, Pasquale, Roberto e Salvatore. Il nostro indimenticato Elio, a cui è intitolato il nostro gruppo, sarebbe sicuramente orgoglioso di vedere i risultati raggiunti grazie all’impegno che, a partire da lui, tutti gli accompagnatori hanno profuso in quest’ultimo decennio.

Vi aspettiamo quindi la prossima primavera per la presentazione del nuovo programma!

Alessandra Neri



Lo sci alpinismo crea dipendenza!

Ci siamo ricascate!

Non te lo dicono, ma il corso di sci alpinismo crea dipendenza! La sveglia presto del mattino, il freddo, gli scarponi stretti, la fatica della salita....quando imposti la sveglia per il giorno dopo è normale pensare, anche solo per un secondo, "che fatica, perché lo faccio?"

Questo è il terzo anno che non vediamo l'ora che arrivi il venerdì per scoprire la meta della domenica. Lo facciamo perché alla mattina, con gli occhietti ancora stropicciati, ci aspettano tante personcine come noi, pronte a riscaldare i muscoli in salita e a divertirsi in discesa.

Ogni gita regala emozioni simili e diverse, al Monte Corbiun la neve è stata la nostra gran compagna, se in salita la forte nevicata ci ha fatto un po' faticare, vi lascio immaginare l'adrenalina della discesa in uno scenario stile canadese.

Passando per il Giassez dove la cima regala un panorama superlativo e al Gran Serin dove, dal fortino in vetta, si può ammirare sia la Val Chisone che la Valsusa; ci siamo poi spostati ad ovest per raggiungere l'antecima del Monte Piutas, i più coraggiosi hanno potuto immortalare una giornata di cielo azzurro e neve direttamente dalla cima.

Poi è arrivato il momento dello Chaberton, che abbiamo conquistato in una soleggiata giornata e durante la discesa abbiamo sognato sulla neve primaverile che ci ha fatto dimenticare la sveglia mattutina.

Dopo tanto cielo azzurro e sole, le nuvolette e la neve, così come hanno aperto questa stagione, son tornate ad accompagnarci alle ultime uscite. Al Pianansea tra neve e nuvole i ricordi son tutti bianchi. Mentre per raggiungere il Bric Rutund ci siamo alternati in salita per condividere la fatica e, anche se per pochi metri la troppa neve non ci ha permesso di spingerci in vetta, ci siamo consolati tra la fresca e i boschetti della discesa.

Per finire ogni gita in allegria non è mai mancato un panino e una birretta in compagnia.

Fate attenzione, lo sci alpinismo da dipendenza e difficilmente si guarisce.

Carlotta e Roberta



PROGRAMMA 2018

15 DICEMBRE
Presentazione del corso / iscrizioni

Lezioni teoriche

12 gennaio	Equipaggiamento
19 gennaio	ARTVA
02 febbraio	Cartografia
16 febbraio	Topografia
02 marzo	Neve e Valanghe
16 marzo	Autosoccorso
04 aprile	Scelta e Preparazione

Uscite pratiche

21 gennaio, 04 febbraio, 18 febbraio, 04 marzo, 18 marzo, 07 e 08 aprile

IL RITORNO DI UN GRANDE CLASSICO

Correva l'anno 1987, nasceva la sezione di Orbassano del C.A.I. che conglobava, tra le varie attività, anche il gruppo sci del "vecchio" GEA (Gruppo Escursionismo Alpino), e che portava all'interno della sezione i suoi numerosissimi iscritti che ogni domenica riempivano ben 3 pullman, tutti con una passione in comune: lo sci alpino.

Il gruppo, successivamente intitolato a Gian Piero Bottigliengo, uno dei suoi fondatori scomparso prematuramente, si ritrovò con persone che arrivavano non solo da Orbassano, ma anche da Torino e provincia per andare a sciare nelle località francesi più belle. Ogni viaggio in autobus per raggiungere la località sciistica era una festa con canti e barzellette, o la mitica tombolata, e, per finire in bellezza, nel viaggio di ritorno c'erano gli assaggi delle specialità culinarie che si portavano da casa. La sveglia era presto al mattino, ma a nessuno importava, anche se era domenica, perchè in quella compagnia che riempiva tre pullman, c'era un grande affiatamento e la stessa voglia di divertirsi e stare insieme.

Poi per vari fattori il gruppo Gian Piero Bottigliengo fu chiuso intorno al 2010, ma ora, a distanza di trent'anni da quel mitico inizio, un nuovo gruppo di amici spinto dalla stessa passione di allora è determinato a rimettere in moto l'attività con un programma di cinque uscite nelle mete sciistiche più conosciute tra cui Savoia-Maurienne, Monginevro, Serre Chevalier e tante altre. Le località saranno rese note in sede alle 21 del martedì e giovedì prima dell'uscita, in base all'innevamento della settimana e, nelle stesse serate, si raccoglieranno le iscrizioni alla gita della domenica successiva. Le date delle uscite le trovate in un riquadro a parte in questa pagina. Nella quota di partecipazione saranno compresi: bus con partenza da Orbassano, skipass e assicurazione.

Raccomandiamo comunque a tutti gli interessati di tenersi aggiornati su eventuali modifiche alle date in programma o sulle ultime novità consultando il sito del C.A.I. sezione di Orbassano, <http://www.caiorbassano.it/page/view/gruppo-bottigliengo/> oppure la nostra pagina facebook "Gruppo Sci Alpino G.P. Bottigliengo".

Non ci resta che aspettare la neve, speriamo tanta! E salutarvi con un arrivederci in sezione e un augurio di Buone Feste a tutti voi!

Uscite:

14	gennaio
28	gennaio
11	febbraio
25	febbraio
11	marzo

Simone NICOLA





Passione e filosofia di vita

Anche per quest'anno è ormai archiviata la lunga stagione della sezione ciclo escursionismo che, grazie alle favorevoli condizioni climatiche per i bikers sicuramente, meno all'ambiente tutto, si è protratta per buona parte dell'autunno, anche a quote relativamente elevate.

Rispetto al programma ufficiale 2017 si è apportata qualche singola variazione di destinazione e/o data di escursione, sempre concordata e organizzata nelle riunioni dei giovedì sera precedenti le gite stesse, al fine di offrire ai partecipanti organizzazione e idonei riferimenti, garantire esclusività dei luoghi, itinerari unici e sicuri, giusto grado di difficoltà in funzione delle condizioni fisiche di periodo, soddisfazione complessiva a escursione conclusa.

Come si rileva dal programma, le uscite di sezione, previste di norma ogni quindici giorni, sono pianificate alla fine della stagione precedente, prevedendo un graduale aumento di difficoltà in termini di distanza ma soprattutto di dislivello e tecnicità. Proposte maturate dalla grande conoscenza dei singoli bikers, supportata ormai dalla tecnologia ma sempre aiutata dall'interpretazione di mappe e spolvero di memorie di esperienze passate dirette.

La stagione conclusa ha riscontrato la partecipazione di un buon numero di bikers di volta in volta presenti, fra il più ampio e consolidato gruppo risultante dalla collaborazione fra la sezione cicloescursionismo del CAI di Orbassano e il Volvera Bike, e ha visto approcciarsi e appassionarsi nuovi e giovani promettenti bikers, figli e non di alcuni storici fondatori di sezione.

Altri ed altre ne attendiamo per le prossime stagioni, per condividere esperienze uniche, luoghi incantevoli, ambienti selvaggi, che nessun altro mezzo come la mountain bike ci permetterebbe di raggiungere in così poco tempo e in assoluta tutela degli ambienti stessi.

Certo la fatica e il costante impegno per mantenere un buon livello di allenamento personale, non è da sottovalutare, ma vi assicuriamo che ne vale veramente la pena!!!

Ora ci attende qualche mese di ufficiale recupero, anche se sono sicuro che qualche pedalata, magari su un manto di neve, non la disdegnerebbe nessuno.

Vi aspettiamo numerosi alla serata di presentazione di inizio stagione.

Arrivederci al 2018 e grazie a tutti i colleghi ciclisti.

Roberto Lombardo



- | | |
|---|--|
| 8 marzo 2018
Serata informativa e calendario 2018
Appuntamento ore 21,00 in sede CAI di Orbassano in via Di Nanni 20/b | 10 giugno 2018
Alpe Ghet in Valsusa
Dislivello: 1000m
Distanza: 30km
Difficoltà: BC / BC (OC-)
Ritrovo: Cimitero di Condove |
| 10 marzo 2018
Allenamento nei dintorni di Volvera
Dislivello: 300m
Distanza: 35km
Difficoltà: TC / MC
Ritrovo: Volvera piazza Cavour ore 14.00 | 24 giugno 2018
Val Savarance, lado Djiouan
Dislivello: 1000m
Distanza: 35km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo: Sede CAI Orbassano |
| 17 marzo 2018 Allenamento
Allenamento sulla collina morenica di Rivalta
Dislivello: 500m
Distanza: 35km
Difficoltà: MC / MC
Ritrovo: Rivalta, ponte Sangone, ore 14.00 | 29 giugno 2018
Ciclo escursione notturna al colletto di Forno in Val Sangone
Dislivello: 600m
Distanza: 25km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo: Giaveno ponte pietra |
| 24 marzo 2018 Allenamento
Allenamento a Piossasco / Monte San Giorgio
Dislivello: 500m
Distanza: 35km
Difficoltà: MC / BC
Ritrovo: Piossasco ore 14.00 | 7 e 8 luglio 2018
Due giorni in valle Stura
Dislivello:
Distanza:
Ciclo escursione da definire |
| 8 aprile 2018
Giro al Colle Bione e dintorni
Dislivello: 1000m
Distanza: 30km
Difficoltà: BC/BC | 22 luglio 2018
Cima del Bosco nei pressi di Cesana
Dislivello: 1000m
Distanza: 25km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo: Sede CAI Orbassano |
| 22 aprile 2018
Giro in Liguria sul monte Corno
Dislivello: 1000m
Distanza: 35km
Difficoltà: BC/OC
Ritrovo: Sede CAI Orbassano | 25 agosto 2018
Roby e Paolo day al dente della vecchia in memoria a due cari amici
Dislivello: 1000m
Distanza: 25km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo: Balboutet ore 8.00 |
| 6 maggio 2018
Raduno Intersezionale ad Alba
Dislivello:
Distanza:
Difficoltà:
Percorso ancora da definire | 9 settembre 2018
Giro del Bersaio partendo da Pietraporzio
Dislivello: 1300m
Distanza: 40km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo: Sede CAI Orbassano |
| 20 maggio 2018
Giro sulla Collina di Torino
Dislivello: 1000m
Distanza: 35km
Difficoltà: BC / BC
Ritrovo a Moncalieri strada Carignano 35 | 23 settembre 2018
Giro del Monte Bellino in Valle Maira
Dislivello: 1800m
Distanza: 38km
Difficoltà: BC / OC
Ritrovo: Sede CAI Orbassano |

Da Fantozzi a Manolo

**la strada e' lunga, ma una cosa e' certa:
nel frattempo arrampico e me la godo!**

Rigiro tra le mani il tritico informativo incuriosita dalla foto di copertina: un giovane spavaldo è appeso ad una parete, in posa plastica, ed è pronto a scattare verso l'alto. Penso: "Figo! Anch'io voglio provarci".

In quello stesso istante, un'ondata di incosciente entusiasmo mi travolge, dimentico la mia paura del vuoto e decido di iscrivermi al 29° corso di arrampicata libera 2017 (così dice il foglietto), organizzato dal CAI di Orbassano.

Durante la prima serata introduttiva mi immergo in un'atmosfera carica di curiosità e aspettative.

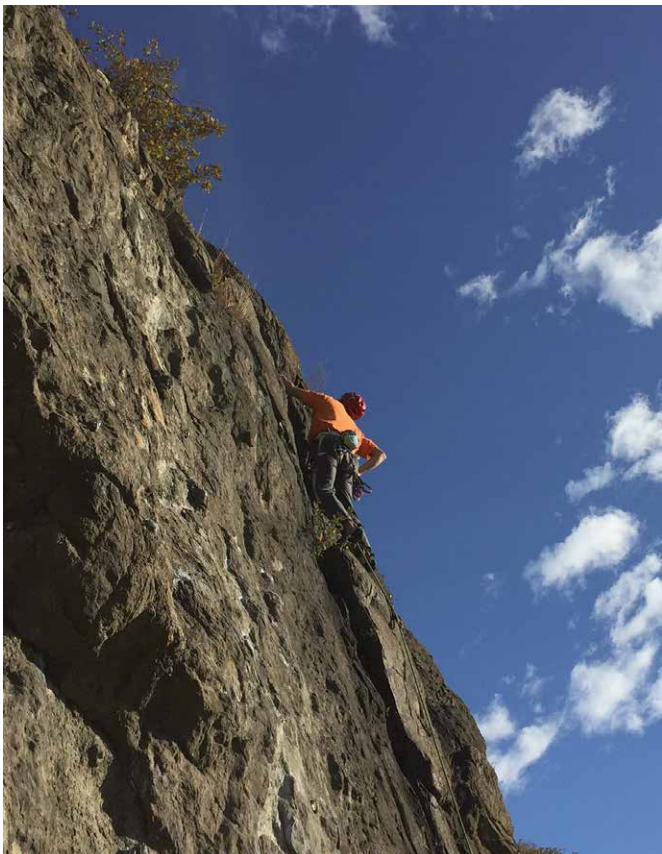
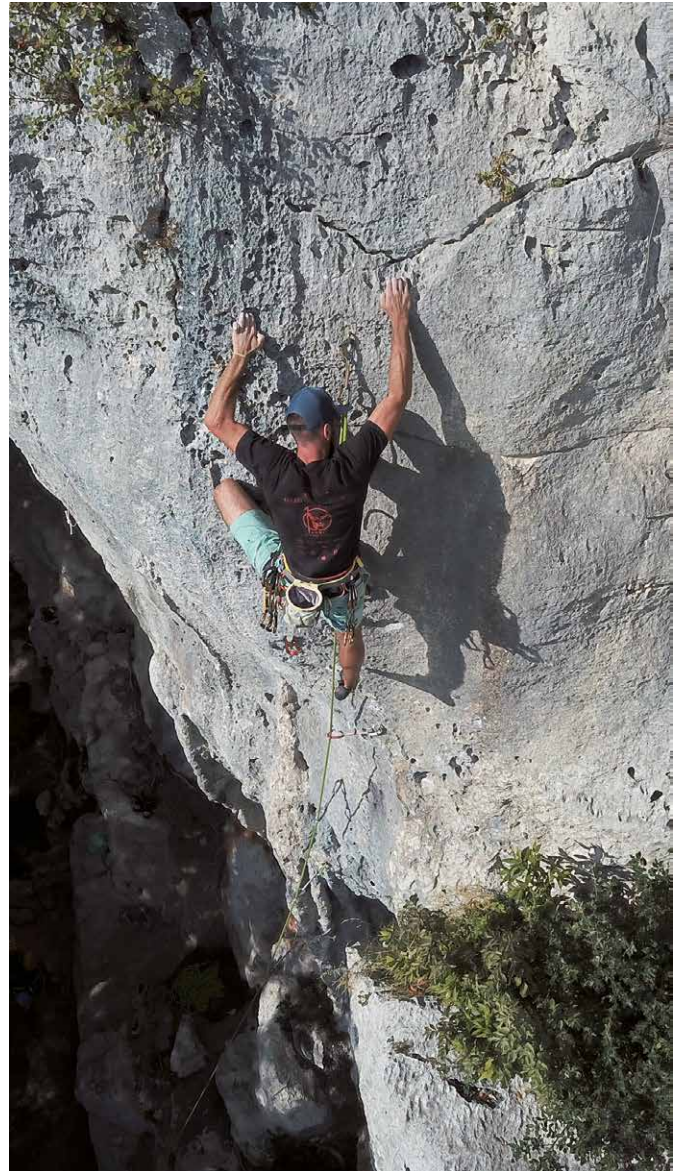
Il corso sembra essere ben organizzato: qui hanno le idee chiare e anche l'ambiente non è male.

Il team *Verticando* ci presenta una bella tabella di marcia: 9 lezioni teoriche in sede intercalate da 5 uscite in falesia, più un paio di lezioni teorico/pratiche in palestra.

Iniziamo ai primi di settembre per terminare in autunno inoltrato. Nell'arco di un mese e mezzo il team di istruttori ed istruttrici ci accompagnerà nel fantastico mondo dell'arrampicata analizzando ambiente, rischi, materiali, catene di assicurazione, movimento, specificità d'allenamento, traumatologia, geologia e cenni storici della disciplina dagli albori ai giorni nostri.

Alla teoria del venerdì sera, si alterna la pratica ed il "mettersi alla prova" dei fine settimana che, poco per volta, mi accorgo di attendere con sempre maggiore impazienza.

L'incontro con i nodi, questi sconosciuti, e le varie manovre è l'a-



prirsi di un mondo a me ignoto. Li guardo con la stessa espressione improbabile, ma incuriosita, con la quale ascolto i *Verticando* esclamare: "non mungere", "dillo che ti sei ghisata, eh?", "Miii, come l'hanno spittata questa" (rivolgendosi alla via, spero). Un nuovo linguaggio e un nuovo lessico arricchiscono il mio *arrampicabolario* e poco per volta anche il mio atteggiamento si evolve e da fantozziano qual era in principio, diventa più sicuro: imparo a fidarmi di più dell'altro, del compagno e della compagna che mi fa sicura, ma soprattutto imparo a fidarmi di me stessa.

Scopro che non sono l'unica ad avere paura, anche gli altri ce l'hanno (magari con gradi inferiori d'intensità) e questo mi dà



coraggio. Capisco che la parte più impegnativa da gestire nell'arrampicata è la testa: tenere a bada l'adrenalina (ansia da altezza-caduta-prestazione, la chiamo io) è più difficile che spingere con le gambe e non tirarsi su con le mani. Pensare che, in qualche modo, devi mantenere un minimo di dignità residua e terminare un banale 4° da prima, ti porta a farti coraggio ed arrivare fino in fondo.

E poi c'è quella sensazione di forza, di potenza vera e propria, che ti sorprende quando riesci a terminare un monitiro più difficile rispetto a quelli che hai fatto fino a quel momento: ti senti felice come se avessi preso 30 e lode all'università con il Prof più carogna del tuo corso, ti viene subito voglia di farne un altro, di riprovarci; poi, però, capisci che devi darti tempo, che con il tiro precedente ti sei ghisata, appunto, le braccia e quindi l'arrampicata ti dice di aspettare e tu, aspetti.

Condividi le tue sensazioni, i tuoi dubbi, le tue paure, i tuoi piccoli traguardi con altre persone che sono lì come te per divertirsi e, perché no, per imparare qualcosa di nuovo.

Apprezzi la disponibilità, la pazienza e l'attenzione dei *Verticando* che durante le uscite in falesia stanno tutto il giorno a farti sicura, a darti consigli e a dirti "alè, Alice, così, brava, dai che ci sei" in un crescendo di decibel in grado di raggiungerti anche a 30 metri d'altezza.

Ma la più bella soddisfazione riesci ad averla alla fine del corso quando, per l'ennesima volta, metti alla prova te stessa: la via di più tiri.

Dopo aver passato la notte insonne, preoccupandoti delle mille variabili che tu pensi possano intervenire in quell'uscita diversa dalle altre, metti le mani avanti: "ma sai" dici al *Verticando* organizzatore "non me la sento tanto di fare una via di più tiri... e se poi stiamo su troppo... e se poi mi blocco... e se poi". "Sì, sì, non ti preoccupare, lo terrò in conto" risponde lui. E poi... è vero che rispetto a quelle degli altri la tua via multitiri aveva un 3°, un 4° e gli altri erano dei 5°, che i tiri erano solo 4 e che in sosta potevi mettere lo sdraio per prendere il sole, ma comunque sei orgogliosa di te perché ce l'hai fatta, perché l'hai portata a termine senza inscenare tragedie greche, ma soprattutto scopri che ti è piaciuta. Ti è piaciuta un sacco, dall'inizio alla fine!!

Il corso, gli organizzatori, gli istruttori e le istruttrici, i nuovi compagni e le compagne di cordata sono stati i tasselli fondamentali di quest'esperienza: le mie aspettative sono state soddisfatte pienamente, tanto da spronarmi a proseguire ed a crescere.

Da Fantozzi a Manolo la strada è lunga, ma una cosa è certa: nel frattempo arrampico e me la godò!

Grazie, CAI Orbassano...

Alice Maino



INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO: GIOVANI FALESIANI VS VECCHI ALPINISTI

*"...Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi:
navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione,
e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser.
E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo...."*

In realtà più o meno mi sono sentito così, come il replicante quando si rivolgeva al suo interlocutore in Blade Runner (quello vero, non i penosi remake): fuori dal tempo e ridicolmente proiettato nel passato, quando ho presenziato alla prima serata del corso...

Ma iniziamo dall'inizio, come si dovrebbe fare in una composizione vergata in italiano corretto e con un uso appropriato dell'analisi logica e grammaticale, come si insegnava nelle scuole del Regno...

Cosa porta un vecchio (si fa per dire eh...) alpinista dal cuore indurito da mille scalate, da centinaia di giorni trascorsi in montagna e dai tanti inverni attesi e poi rimpianti (...come nevicava una volta... ah...voi umani appunto...) ad iscriversi ad un corso di arrampicata insieme a degli scalmanati ed entusiasti ragazzi e ragazze fastidiosamente giovani??

Cercherò di fare un'analisi introspettiva ed alla fine mi costringerò a fare outing!!

Prima serata dicevamo...

Si, è vero, qualcuno di "diversamente giovane" c'era alla sapiente presentazione del corso (...tanto per chiarire fin da subito cosa l'arrampicata non è !!), ma erano anche loro dei neofiti e quindi dei "relativamente giovani" solo per l'arrampicata..... Ed io? Che ci faccio qui?

Non vi dico poi quando nel corso delle serate successive si è parlato di materiali e di tecnica....

Arrggghhh!! Dispnea e senso di soffocamento !! Stessa sensazione che ho provato quando ho ripreso a praticare lo scialpinismo: il mio materiale andava bene per il Monte dei Cappuccini e non per salirlo arditamente, ma come contenuto del nostro amato Museo della Montagna!! E ciò che sapevo, o credevo di ricordare: materia da Antico Testamento!!!

Ma l'imbarazzo e la distanza tra il **vecchio alpinista** ed i **giovani falesiani** sono diventati sempre più evidenti quando abbiamo fatto le prime uscite....

... bulino ripassato o nodo delle guide con frizione ripassato?

... fettuccia o anello di dinamica?

... ghiera e barcaiolo o catena di rinvii?

... otto o secchiello?

... non parliamo poi di quando mi è scappata l'espressione blasfema ... "daisy chain"!!

Lì la mia provenienza dal mondo dell'alpinismo (ancorchè il sottoscritto fosse ormai aggiornato da più di qualche uscita) si è conclamata e mal tollerata dai più **giovani falesiani talebani**!!

A proposito, come si chiama quel giovane (fetente) di un istruttore che si arrampica come un gecko e che mi voleva cacciare per averla vista appesa al mio imbrago?

Le differenze culturali e di gender tra il **vecchio alpinista** ed i **giovani falesiani** ormai erano deflagrate in tutta la loro evidenza (e per fortuna che gran parte delle domande che avrei voluto fare...le ho tenute per me!!)

Eh si, venendo a noi ed al nostro corso, il mondo dell'arrampicata ed anche quello dell'alpinismo sono cambiati: sono cambiati moltissimo per materiali, tecniche di assicurazione e di autoassicurazione, progressione, velocità (vero grande, immenso e compianto Ueli?), didattica, difficoltà (una volta inimmaginabili...), preparazione, prestanza fisica...

Calendario Corso di Arrampicata 2018

Serata di presentazione
7 settembre 2018 ore 21

Le lezioni teoriche si terranno il
venerdì prima dell'uscita pratica.

Lezioni pratiche
24 settembre 2018
30 settembre 2018
14 ottobre 2018
27-28 ottobre 2018

Oggi i top climbers affrontano difficoltà che i vincitori dei primi Rock Master non potevano neanche immaginare (ed affrontano in free solo pareti leggendarie: vero Alex??).

Però, già c'è un però! Il mondo verticale in realtà non è cambiato molto nelle menti e nei cuori dei suoi protagonisti: principianti o esperti, Istruttori o Guide, qualunque sia il nostro livello, anzi....

Perché arrampichiamo?? Perché ci piace arrampicare?? Perché ci piace andare in montagna??

Semplicemente, direi, perché esistono le falesie e perchè esistono le montagne!!!

Perché arrampicare è il gesto naturale che nessuno ci insegna da bambini e che tutti abbiamo fatto istintivamente!! (Il sottoscritto si è procurato la prima frattura all'età di quattro anni per arrampicarsi, costruendo una improbabile parete con una sedia su un tavolo per arrivare ad aprire la parte alta della dispensa materna.....forse avrei dovuto capire e smettere allora!)

Perché arrampicare ci riporta a gestualità ataviche, dimenticate, ci riporta al gioco, al divertimento, al piacere....

Perché arrampicare ci rende felici come i bambini che sono riusciti a fare qualcosa che prima non sapevano fare...

Perché ad alcuni permette di vincere alcuni timori naturali, di misurarsi e di scoprirsi più forti e/o più deboli di quanto credano rinchiusi nelle rassicuranti zone di comfort....

Perché nel mondo verticale non si bara, non si mente: se mungi ti beccano subito, ma soprattutto tu lo sai!!

Perché ci piace farlo con "amici" che si divertono come noi: perché ci fa incontrare nostri simili e ci fa apprezzare il valore della condivisione, della fiducia nel compagno di cordata...

Non credo che le motivazioni ed il piacere che ci spingono ad arrampicare siano molto diversi per ognuno di noi partecipanti al corso, ancorchè vissuti in modo del tutto individuale: smentitemi se potete!

Io sono una persona che ha bisogno di una grande **libertà** ed ho sempre considerato il mondo verticale un'espressione di libertà, un insegnamento, una direzione da seguire più che uno sport.

Arrampicare in falesia o in montagna per me è sempre stato legato anche al viaggiare, al conoscere posti nuovi ed a cambiare contesti, al mettersi alla prova.

Ed anche adesso che ho passato i trenta (mi sono perso qualcosa ???), ho riprovato le stesse emozioni, la stessa felicità. Voi no?

Ed è per questo che voglio ringraziare Marco ed i suoi boys, bravi tecnicamente, pazienti, motivatori instancabili, ma soprattutto felici di condividere ciò che sanno e di divertirsi insieme... grazie ragazzi!!

Grazie dal **vecchio alpinista** ai **giovani falesiani** e, come dice Franco, per coloro che avranno la fortuna di arrivare alla nostra età....buon divertimento ora per allora!!

Vincenzo Carnevali

I Monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi

Johann Wolfgang von Goethe

**Chi più alto sale, più lontano vede; chi più lontano vede,
più a lungo sogna**

Walter Bonatti

EDILSALASCO srls

EDILIZIA GENERALE

- COSTRUZIONE
 - RISTRUTTURAZIONE
 - MANUTENZIONE
 - RISANAMENTO
- STABILI CIVILI, RUSTICI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI

Via Giovanni Pascoli, 3 - 10092 Beinasco (TO)

Tel. 3387260703 - info@edilsalasco.it - www.edilsalasco.it

format

progetti
abitativi

f.lli MAROCCO

di Marocco Vincenzo & C. s.n.c.

MATERIALI - ATTREZZATURA E SERVIZI PER L'EDILIZIA

Uffici Amministrativi e Magazzino

Via dei Fraschei 12 - 10043 - Orbassano (TO)

Tel: 011 9034912 r.a. - Fax: 011 9032285

Sede legale: Str. Piossasco, 1 - 10043 - Orbassano (TO)

e-mail: maroccosnc@libero.it



AUTUNNO CON CARTESIO

Incontri

Questa nostra ventunesima edizione di serate d'autunno potremo paragonarla ad un asse cartesiano, che ha come "punto d'origine" la nostra sezione, come "ordinata" la verticalità in ascesa di Manolo e la verticalità in discesa di Rolli e come "ascisse" il grande spazio percorso (figurativamente in orizzontale) di Barbiè. Dalla geometria alla realtà.

7 novembre: gran "pienone" al Pertini (oltre 150 persone) per assistere alla serata con Maurizio Zanolla (in arte Manolo) intervistato da Roberto Mantovani.

L'arrampicatore Manolo, è tra i pochissimi (se non l'unico) ad aver superato la notorietà dei soli "addetti ai lavori" per approdare nell'immaginario collettivo. Occhi vivaci e sguardo penetrante che esprimono magia. Cose da Mago, 8°, 8b+, 8c, 9°, 9°+, un susseguirsi di difficoltà superate su vie dai nomi a dir poco fantasiosi; Ultimo Movimento, Lucertola Schizofrenica, Il Mattino dei Maghi, Appigli Ridicoli, Cani Morti, Solo per Vecchi Guerrieri. Un breve ed entusiasmante filmato, "Verticalmente Demodè", ha ulteriormente allietato la serata.

Bello è stato sentirlo raccontare e percepire nelle sue parole la consapevolezza di essere un "sopravvissuto".

Spero di non esagerare se affermo che la grandezza di questo personaggio non è la fisicità del superare il verticale ma è la serenità di esporre il suo vissuto.

16 novembre: nella sala del Centro Studi AER, Luca Rolli. Da disegnatore industriale al politecnico di Milano, a guida alpina; da Parma a Courmayeur per realizzare il sogno della sua vita: con gli sci sul verticale.

Carrellata sulla storia dello "sci estremo" ripercorrendo le imprese dei "mostri sacri" di questa disciplina. Da Saudan a Boivin, da Holzer a De Benedetti sempre con gli sci calzati su pendii impossibili.

Anche il nostro ospite possiamo annoverarlo tra questi "grandi": nel maggio 2016 ha sciato la via Major sulla parete est del Bianco (il mitico versante della Brenva). Dalla vetta del tetto d'Europa alla val Veny; 3300 m di strapiombante dislivello.

La serata è stata anche occasione per ricordare la ripresa dell'attività di sci alpino della nostra sezione: la buona partecipazione all'evento (circa 70 persone) può essere di buon auspicio. In bocca al "lupo delle nevi".

24 novembre: siamo sull'orizzontale.... e che orizzontale! Serata con Lorenzo Barbiè, primo italiano ad aver percorso integralmente il PCT (Pacific Crest Trial); una traversata che, seguendo parallelamente la costa statunitense del Pacifico, parte dai confini del Messico, per arrivare oltre il confine del Canada. 4288 km percorsi in 4 mesi e 21 giorni, scavalcando catene montuose, attraversando deserti, percorrendo grandi foreste, superando fiumi e costeggiando una immensità di laghi. Un susseguirsi di immagini con paesaggi "mozza fiato", accompagnate dai suoni country dei luoghi attraversati.

Un sogno chiamato America per la cinquantina di spettatori presenti all'evento.

Completiamo ora la carrellata citando gli altri incontri 2017 di carattere culturale svoltisi nel contesto della nostra sezione. La rassegna Cinema in Verticale, con la collaborazione della nostra sezione, per il terzo anno approda in Orbassano: per il 2017 due serate in calendario.

9 marzo: proiezione del film "Bartolomeo Peyrot il primo italiano sul Monviso" e presentazione da parte dell'autore (Roberto Mantovani) del libro "Monviso l'icona della montagna piemontese". Nel corso della serata presentazione dell'attività estiva del gruppo sezionale TAM.

21 marzo: Nico Valsesia presenta "Mas alto lisa còndores" da O all'Aconagua e in anteprima la sua ultima fatica, da O all'Elbrus. Tutte e due le serate si sono svolte presso il centro studi AER.

23 marzo: presso la sede sociale, nella serata di presentazione dell'attività escursionistica estiva, Fabrizio Arietti ha presentato un video inerente il suo libro "Moncenisio 1933-1960 memorie e cronache di confine".

20 aprile: sempre presso la sede sociale, il gruppo di escursionismo è stato promotore di una serata sul tema "zecche in montagna". I ricercatori dell'Università di Veterinaria di Torino, Luca Rossi e Laura Tomassone, hanno illustrato i rischi connessi alla presenza di questi ectoparassiti e come affrontare questo nuovo problema che interessa tutti i fruitori dell'ambiente alpino.

Altre curiosità, altri motivi di incontro, altre serate di interesse arriveranno con il 2018: arrivederci.

Pier Mario Migliore



FINALMENTE HO VISTO IL CIELO!

L'autunno ogni anno si presenta con colori pastello e sfumature suggestive che abbelliscono boschi e ingentiliscono le montagne più severe. Nel 2017 l'autunno ha anticipato i suoi colori già in agosto, i boschi, la montagna e la flora hanno iniziato a soffrire fin da allora. I rii e i torrenti si sono velocemente prosciugati, l'erba è seccata e la montagna già in agosto era brulla e stanca. I pascoli arsi dalla prolungata siccità hanno obbligato i malgari e pastori a scendere in anticipo con il bestiame. Ma... non è finita qui!

L'estate è stata più torrida del solito, anche in montagna è piovuto pochissimo e la siccità si è protratta per quasi due mesi, il terreno era duro come marmo anche in profondità.

Nel mese di ottobre i boschi hanno iniziato a bruciare (incendi per lo più dolosi), il fuoco è diventato ingovernabile anche a causa del vento forte in quota, e ha distrutto ettari di bosco. In alcune località della val Susa il fuoco ha raggiunto e interessato borgate abitate dove è stato necessario far evacuare i residenti.

Anche i boschi e la montagna della val Chisone, Sangone e Noce hanno subito danni gravissimi, e per almeno dieci anni ne porteremo ancora le conseguenze.

Per un mese canadair, elicotteri, Vigili del Fuoco, Forestale, volontari dell'AIB si sono prodigati senza sosta per tentare di limitare i danni, a tutti loro un encomiabile ringraziamento.

La montagna è ora ferita, molti animali hanno perso la vita accerchiati dal fuoco, disidratati, morti di stenti perché tutti i rii erano in secca.

Il mio cuore è gonfio di dolore, per la prima volta in vita mia il 30 ottobre sono fuggita via dalla montagna, anche lassù l'odore acre del fumo attanagliava la gola, il fumo degli incendi che assomigliava a fitta nebbia aveva risalito tutta la val Chisone incanalandosi anche nella laterale val Troncea.

E il cielo? Alla quota di 2450 mt si intuiva il contorno delle montagne e solo della parte più alta, per diverse ore ho potuto udire i



rumori dei canadair ed elicotteri che tentavano di spegnere vari focolai nel vallone di Bourcet.

Il 3 novembre sono tornata in val Chisone sopra a Prigelato, dal Gran Pui ho raggiunto le cime del monte Gran Costa e Blegier, non c'era più fumo e si poteva respirare, finalmente ho potuto "rivedere il cielo e le montagne".

Giunta in vetta al Gran Costa ho subito notato il Rocciamelone con le sue ferite che dalla parte bassa raggiungevano quasi la zona del rifugio Ca' d'Asti, si vedeva un'unica e vasta zona carbonizzata.

Con sempre più coscienza angosciosa ho iniziato la discesa pensando alla vigliaccheria di certi infami chiamati "uomini", ai danni arrecati al patrimonio della natura dove tutti noi abbiamo perso un bene inestimabile.

Mentre pensavo a tutto questo, raggiunsi il lago Lauson a mt. 2397 che in questo periodo dell'anno è asciutto, e mi sono resa conto che il fondo del lago normalmente di colore verdastro era totalmente nero a causa delle ceneri degli incendi che il vento aveva depositato anche lì.

L'unico conforto che ho provato in quel momento era il pensiero che due giorni dopo in quel luogo sarebbe arrivata la prima neve, e in pianura... finalmente la pioggia che tutti noi abbiamo invocato al pari di una bella giornata.

Il 5 novembre il cielo ha iniziato a piangere, una pioggia prima cheta e poi più estesa, e in montagna a nevicare.

La pioggia ha ultimato il compito di tanti uomini che per un mese si sono prodigati senza sosta, e che ora finalmente possono rilassarsi un po' e, osservando la pioggia cadere, avere la sensazione che ora la montagna può di nuovo iniziare a "respirare", protetta questa volta da una mano diversa, ma che arriva sempre dal cielo.

Adriana Audisio



DIECI, VENTI, TRENTA...

Un altro "tondo" è stato raggiunto.

Ritrovarsi tra le pagine del nostro notiziario, che passo dopo passo avanza lungo i calendari delle attività annuali, è sicuramente un'immagine positiva. Nelle ricorrenze dobbiamo far molta attenzione a non cadere nel ripetitivo o nell'auto celebrativo, ma nel contempo non possiamo dimenticare quanto di costruttivo è stato fatto.

Il trascorso non si può cambiare, ma deve essere fonte di esperienza; quanto ci aspetta non può essere solamente subito, deve in qualche modo essere gestito.

Con questo articolo ci siamo volutamente collocati "in fondo" al notiziario per chiudere simbolicamente il "trenta" e partire verso il "quaranta".

Chi è arrivato fin qui leggendo le pagine precedenti, avrà constatato la voglia di ricorrenza, la pausa di riflessione con i resoconti della stagione passata, la vivacità e l'entusiasmo presenti nelle idee e nelle proposte della programmazione della stagione 2018. Se fossi anglofono sintetizzerei il tutto in "stop and go" (fermati e riparti), ma essendo piemontese preferisco il nostrano "mai ferm". Anche noi subiamo gli eventi non sempre positivi dell'attualità e la fotografia numerica del corpo sezionale ne è una logica conseguenza. E' bello comunque vedere che la tenacia per resistere e la volontà per rilanciare è presente all'interno della nostra associazione. Ben augurale è il riavvio dello sci alpino: per anni questa attività è stata per noi importante e la sua mancanza, umana e numerica, si è sentita.

"Lassù gli ultimi", il nostro più importante riconoscimento, dopo quindici anni è stato nuovamente assegnato.

Nell'assemblea annuale dei soci svoltasi il 29 marzo scorso, abbiamo avuto il piacere e l'onore di assegnare questa "targa" a colui che ha avvicinato Orbassano alla montagna; ispiratore e fondatore del GEA e della successiva sezione CAI orbassanese: nostro primo presidente sezionale Angelo Marocco.

Il trentennale volge al termine. Nell'umido Canada siamo andati, attorno alla montagna simbolo siamo stati, voliamo con un pony dalla coda tricolore e sotto i colori d'autunno abbiamo visto Manolo con la sua verticalità.

Il trentennale volge al termine. I fuochi lungo i fianchi dei nostri monti sono stati spenti e la tanto sospirata pioggia è arrivata. Il disinteresse per i luoghi che ci circondano provoca ceneri e allagamenti: questa ennesima situazione di emergenza servirà "da lezione"?

Il forte amore verso il territorio (e non solo montano) è insito nel DNA del nostro sodalizio, costituendo valore aggiunto all'attività

motoria che pratichiamo. Ricordiamolo in ogni attimo della quotidianità, così noi e gli altri 300.000 soci del CAI nazionale, potremmo essere promotori di quella tanto sospirata gestione equilibrata del luogo dove viviamo.

Il fondo del nostro zaino comincia a custodire il lavoro fatto, il restante grande spazio attende fiducioso i sogni da realizzare: riaggiorniamoci nel 2027.

Pier Mario Migliore

	Ordinari	Famigliari	Giovani	TOTALE
1987	94	15	26	135
1988	260	73	109	442
1989	348	82	101	531
1990	342	94	106	542
1991	307	93	92	492
1992	350	108	94	552
1993	335	112	86	533
1994	304	119	80	503
1995	291	121	71	483
1996	278	117	67	462
1997	250	111	81	442
1998	250	116	79	445
1999	274	106	81	461
2000	296	113	85	494
2001	294	114	85	493
2002	261	106	85	452
2003	270	114	99	483
2004	263	111	90	464
2005	253	106	69	428
2006	276	115	78	469
2007	301	126	87	514
2008	318	121	91	530
2009	301	119	87	507
2010	272	113	72	457
2011	245	96	64	405
2012	249	90	69	408
2013	213	92	55	360
2014	232	88	37	357
2015	244	70	41	355
2016	244	71	42	357

Nella foto, President e past Presidents per "Lassù gli ultimi"





C.A.In...forma

Notiziario annuale del C.A.I. di Orbassano

Direttore Responsabile: Sergio Solavagione

Responsabile di Redazione: Enrica Peer

Redazione: Adriana Audisio, Elisabetta Bellina, Cristina Garnerò, Gabriella Luttati,

Pier Mario Migliore, Manuela Romano.

Hanno collaborato alla stesura di questo numero: Alessandra Neri, Alice Maino, Carlotta e Roberta, Luca Astegiano, Roberto Lombardo, Simone Nicola, Vincenzo Carnevali, gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Realizzazione grafica: Studio Impagina (Pinerolo) - www.studioimpagina.it

*Gioia, Speranza e Serenità
a tutti i soci e alle loro famiglie!*

la Redazione, il Presidente e il Consiglio Direttivo

Auguri!